

Il caso

di **Elisabetta Andreis**

Lungo un muro coperto da murales ci sono alcuni materassi buttati a terra, diverse paia di scarpe da ginnastica lise di misura molto piccola, quattro passeggini carichi di vestiti. Un gruppo di bambini rom, scalzi, gioca a pallone tra le auto in sosta. Sembra un piccolo accampamento nato nell'indifferenza della gente, dietro all'Esselunga di viale Cassala, in via Schievano. A pochi metri di distanza dall'ospedale San Paolo, nel mezzo del via vai di persone che, incuranti, caricano sacchi di spesa, buttano uno sguardo e se ne vanno.



Sul materasso Gli alloggi di fortuna dei rom sono ricavati dietro all'Esselunga di viale Cassala, a poca distanza dall'ospedale San Paolo

Via Bonfadini



Rifiuti bruciati di notte: scoppia il rogo nel campo

Un incendio è divampato nella notte tra martedì e ieri nel campo nomadi di via Bonfadini. Dato che le fiamme si sono sviluppate fuori dalla recinzione senza provocare danni, l'ipotesi è che il rogo sia stato appiccato dagli stessi occupanti del campo per bruciare rifiuti.

I bambini nell'accampamento degli invisibili

Via Schievano, decine di minori dormono sul marciapiedi. I genitori: non vanno a scuola, siamo senza residenza

«Dormiamo qui da un paio d'anni, a volte ci spostiamo verso la chiesa di San Cristoforo ma non in via Malaga, lì ci sono già troppe persone», racconta Erlan. Trentadue anni, ogni tanto riesce a fare qualche lavoretto come magazziniere, qui è l'unico che sembra conoscere l'italiano. Sono qualche famiglia, tra cui una ventina di ragazzini: «Alcuni hanno comprato una macchina per 200-300 euro e ci dormono dentro. Noi usiamo i materassi. Di giorno li lasciamo sotto al ponte ferroviario e quando viene buio li andiamo a prendere». I bambini non frequentano le scuole. Invece Erlan, tre figli, giura che lui vorrebbe. Quasi lancia un appello: «So che alcune associazioni e il Comune seguono le persone nelle baracche oltre il ponte. Ma noi siamo in pochi e nessuno ci vede». I maldestri tentativi di inserire i figli nelle classi, ovviamente non sono andati in porto: «Abbiamo provato a chiedere alle scuole qui vicino ma ci hanno detto che sono pieni. Noi non abbiamo residenza, come facciamo?».



Le famiglie
In via Schievano sono accampate da mesi alcune famiglie di nomadi con una ventina di bambini: alcuni dormono sui materassi stesi sul marciapiedi, altri in macchina (LaPresse)

to allo studio dovrebbe essere garantito a tutti, ma le famiglie di via Schievano dimostrano che purtroppo non funziona sempre così. Spiega Stefano Pasta, responsabile dei progetti con i rom per la Comunità Sant'Egidio: «Anche quest'anno constatiamo difficoltà per inserire i figli di rom nelle scuole, soprattutto in alcune zone». Talvolta sono le stesse famiglie ad essere restie a farsi aiutare, «per vergogna o incuria». Eppure di

fronte a una situazione come questa, aggiunge Pasta — tra mancanza di un tetto e condizioni igieniche precarie — «l'iscrizione a scuola sarebbe cruciale, significherebbe avvicinare le famiglie alla città». Nell'esperienza di Sant'Egidio (500 bambini rom conosciuti nelle baraccole milanesi e fatti studiare in questi anni) la frequenza scolastica cambia la vita delle persone, «è l'occasione per creare relazioni importanti, di crescere

L'allarme
È difficile inserire i figli di rom, soprattutto in alcuni istituti
Stefano Pasta
Sant'Egidio

insieme», ribadisce Pasta. In alcuni casi i bambini vengono invitati a casa dai compagni di classe, alle feste di compleanno, magari persino in vacanza. Piccoli gesti che fanno la differenza. Vale la pena fermarsi e ascoltare, allora. Altrimenti resta solo l'indifferenza. Una mamma con la carrozzina li sfiora, un'altra coppia carica la spesa appena fatta al supermercato, sale in macchina e riparte. E così via.

SIF ITALIA
Gestione Amministrazione Patrimoni Immobiliari

Amministrazioni condominiali

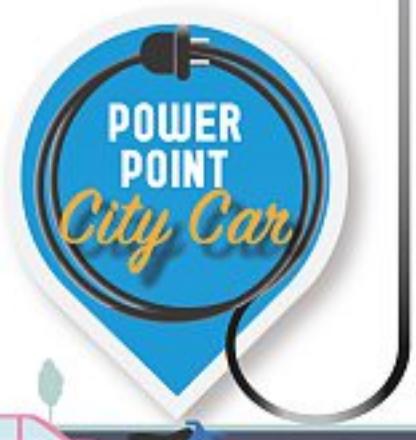
La ricarica delle auto elettriche arriva nel condominio!

Con **PowerPoint City Car** le colonnine elettriche possono essere installate nei condomini e utilizzate dai condòmini in modo semplice e senza investimento.

Colonnina elettrica con 2 punti di ricarica

Con le colonnine elettriche rendi più soddisfatti i condòmini e aiuti l'ambiente!

Per saperne di più:
Numero Verde **800 911 941**
Email **info@citycarpoint.com**



Niguarda

Anziana muore per la legionella Altri due i casi

Una donna di 92 anni colpita da legionella è morta all'ospedale Niguarda. Lo comunica l'assessore regionale al Welfare, Giulio Gallera, precisando che sono tre i casi a Milano. Un uomo del 1952, già dimesso, e di una coppia di anziani coniugi. «Il marito, del 1930, è tuttora ricoverato a Niguarda, mentre la moglie, del 1926, è purtroppo deceduta» spiega Gallera, precisando che non c'è alcun allarme.

Assimpredil Ance

I costruttori e la burocrazia «Milano non è un'isola felice»

«**B**isogna cambiare le regole sui lavori pubblici, trasformare gli stanziamenti in cantieri capaci di macinare spesa: la relazione tra procedure amministrative e codice appalti sta diventando la tomba delle opere pubbliche. Uno Stato inadeguato è una zavorra che pesa, a Milano più che altrove». Si è aperta con il ricordo delle vittime del ponte Morandi l'assemblea annuale di Assimpredil Ance. Il presidente Marco Dettori ha affermato: «A Milano c'è il motore del cambiamento ma la città non è un'isola felice». Il manager ha bacchettato il Comune per l'assegnazione «di importanti lavori di restauro» tramite «procedure emergenziali o assegnazione diretta» e sottolineato la necessità di «confronto» sul Piano di governo del territorio. Il sindaco Beppe Sala ha garantito: «Mi occuperò personalmente del Pgt». E sui lavori pubblici: «Ai bandi possono partecipare tutti, ma molte imprese falliscono e i lavori si fermano. Nelle gare il prezzo è cruciale ma va data una priorità maggiore alle garanzie». (el. an.)